

Cassa in deroga da settembre a 150mila artigiani

Massimiliano Del Barba
MILANO

Sarà un settembre all'insegna del ricorso «intensivo» agli ammortizzatori sociali anche per lo zoccolo duro del manifatturiero italiano, le migliaia di imprese artigiane al di sotto dei 15 dipendenti da mesi in difficoltà per mancanza di commesse e ordinativi.

Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna le regioni che hanno avanzato il maggior numero di richieste di finanziamenti all'Inps per la cassa integrazione in deroga. «Nel giro di sei mesi - spiega il direttore generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli - le imprese che hanno presentato istanza per la Cig in deroga sono aumentate di tre volte rispetto allo stesso periodo del 2008. A mostrare le maggiori problematiche sono soprattutto le aziende metalmeccaniche che si occupano di subfornitura, anche se è confortante sapere che in tanti stanno utilizzando gli ammortizzatori sociali per non licenziare e chiudere. Ciò significa che gli artigiani non si sono arresi di fronte al drastico calo dei fatturati».

Un rapporto definitivo sulla dimensione del fenomeno ancora non è disponibile ma, in attesa che l'Inps aggiorni le proprie tabelle (il dato di inizio agosto parla di 20mila richieste per 104mila lavoratori, numero destinato a crescere, tuttavia), le organizzazioni datoriali artigiane provano a guardare alla ripresa di settembre con cauto ottimismo: «Si sta verificando quello che avevamo previsto - sostiene Enrico Amadei, direttore divisione economica della Cna - e cioè uno sfasamento fra la crisi, che è in via di riassorbendo, e la dinamica occupazionale, che sta reagendo in ritardo ai timidi segnali di ripresa. Anche a settembre, quindi, le aziende faranno un massiccio ricorso al salvagente della Cig in deroga, pur se ci attendiamo un minor

ricorso effettivo, in termini di ore, rispetto alle richieste».

Per il momento sono le organizzazioni sindacali a tenere il conto delle istanze, che nel giro di un paio di mesi potrebbero superare le 30mila e coinvolgere oltre 150mila lavoratori. Secondo Fulvia Colombini, responsabile del mercato del lavoro per la Cgil Lombardia, a livello regionale sarebbero circa 5.500 le aziende ad aver richiesto al Pirellone l'accesso alla Cig in deroga per un totale di 60mila lavoratori coinvolti. Di queste, il 90% sono realtà sotto i 15 dipendenti e l'80% sono inquadrati come imprese artigiane. «I 70 milioni di euro stanziati dall'Inps a metà luglio sono serviti per coprire le paghe di marzo e aprile - aggiunge Colombini - A giorni dovrebbero arrivare altri 250 milioni necessari a garantire il pagamento degli stipendi di luglio e agosto e a far fronte nei prossimi mesi alle nuove richieste inviate fra giugno e agosto».

Situazione simile in Veneto dove, al 31 luglio, erano 4.500 le aziende ad aver inoltrato la domanda di Cig in deroga per 25.600 lavoratori (3.500 le realtà artigiane). «Un atteggiamento comprensibile quello degli

RIMEDIO ESTREMO

Fumagalli (Confartigianato): «Grosse le difficoltà, ma è confortante sapere che chi chiede la Cig lo fa per non chiudere»

artigiani perché questo beneficio consente alle imprese di tirare il fiato e mantenere l'attività in attesa della schiarita», aveva detto mercoledì scorso al Sole 24 Ore Christian Caleri, responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato Veneto.

In Piemonte, invece, spiega la funzionaria Cgil Mariella Migliorini, «le richieste hanno raggiunto quota 4.300 (erano 1.450 nel 2008, ndr), di cui l'80% relative a realtà artigiane,

il che si traduce in un preventivo di spesa vicino ai 100 milioni di euro per coprire gli stipendi di 24mila lavoratori».

A queste, infine, si aggiungono le domande presentate da Emilia Romagna (13mila i lavoratori coinvolti), Campania (12mila) e Toscana (10mila).

RIPRODUZIONE RISERVATA

60 MILA

60mila

Beneficiari della Cig in deroga
I lavoratori residenti in Lombardia e interessati alla cassa integrazione in deroga sono circa 60mila

5.500

Aziende interessate
La platea delle aziende coinvolte è formata invece da 5.500 unità. Nel 90% dei casi si tratta di realtà produttive con meno di 15 addetti. Di queste l'80% circa sono imprese artigiane

70 milioni

Contributo erogato
A tanto ammontano i fondi sbloccati nel luglio scorso e destinati al pagamento degli assegni di marzo-giugno. A inizio settembre sono attesi altri 250 milioni per coprire gli stipendi di luglio e le nuove richieste di Cig in deroga

